

La Calabria da primato (negativo)

Gli ultimi dati diramati dall'Istat offrono lo spaccato di una regione con la valigia in mano, poco giovane e segnata dalla disoccupazione

- Giovedì, 26 Giugno 2014 16:36
- dimensione font diminuisci dimensione carattere aumenta dimensione carattere



- Pubblicato in Economia
- Stampa

Taggato in

istat, CALABRIA, record negativo, sud,

CARICHI E INCARICHI

La Calabria registra il triste primato di regione con il più alto tasso di disoccupazione nel 2012, con ben il 19,3 per cento rispetto a Trento che, per fare un raffronto, si attesta al 6,1 per cento. Dati preoccupanti se rapportati a quelli del 2009 (anno in cui il tasso di disoccupazione era fermo all'11,3 per cento) o alla media nazionale, per il 2012 ferma al valore, comunque non incoraggiante, del 10,7 per cento. Sta già meglio la vicina Basilicata (14,5 per cento), meno penalizzata dall'indice di dipendenza strutturale – che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva – che per il piede dello Stivale arriva (a guardare i dati noti e registrabili per il 2013) a 50,6 individui a carico ogni cento che lavorano. **Primato in negativo per la disoccupazione giovanile (fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni), che per la Calabria è pari al 53,4 per cento del totale e dove si riscontrano incrementi su base annua di oltre 13 punti percentuali, quindi tra i più elevati.** Non va meglio se si guarda alle unità di lavoro irregolari, anche in questo caso superiori rispetto a quelle delle altre regioni; il 28,5 per cento del 2012 è, tuttavia, in sensibile calo rispetto al 30,9 dell'anno precedente. **Allarmante è invece l'incidenza della povertà relativa: le situazioni più gravi si osservano infatti in Sicilia, Puglia e Calabria, dove possono dirsi povere ben il 27, 4 per cento delle famiglie residenti.**